

Periodico semestrale* del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto
viale Gramsci, 42 Firenze tel. 055/2055367 fax. 055/2055399
Anno XIV n. 1 - 1° semestre 2010
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997
ISSN 1826-0772
ISSN 2035-4444 on line

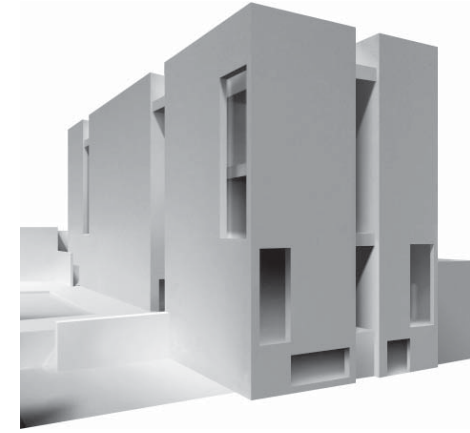
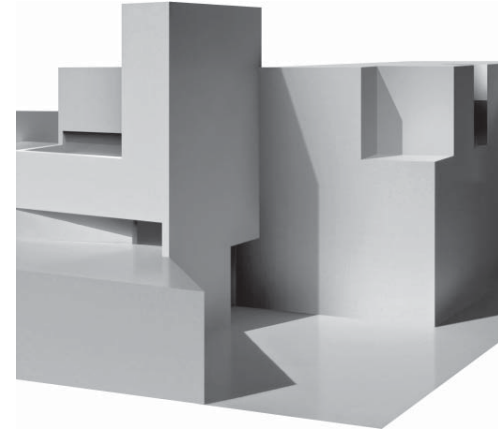
Direttore - Maria Grazia Eccheli
Direttore responsabile - Ulisse Tramonti
Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Paolo Zermani
Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi
Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alessandro Merlo, Andrea Volpe, Claudio Zanirato
Info-grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@arch-dsp.unifi.it

Proprietà Università degli Studi di Firenze
Progetto Grafico e Realizzazione - Massimo Battista - Centro di Editoria del Dipartimento di Architettura - Disegno Storia Progetto
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare giugno 2010

*consultabile su Internet <http://www.progarch.unifi.it/CMpro-v-p-34.html>

corso di laurea in architettura I - II - III anno	Centralità dei Laboratori di Progettazione <i>Fabio Capanni - Fabrizio Rossi Prodi</i>	2
	Elisabetta Agostini - Appunti sulla distanza	4
	Fabrizio Arrigoni - Cava Architettura in <i>ars marmoris</i>	6
	Roberto Berardi	8
	Paolo Iannone - Didattica partecipata	10
	Andrea Volpe - Architettura come dialogo	12
	Fabio Capanni	14
	Fabio Fabbrizzi - Veri progetti	16
	Alberto Manfredini	18
	Carlo Mocenni	20
	Vittorio Pannocchia - Architettura e luoghi	22
	Michelangelo Pivetta - Una casa in collina	24
	Mauro Alpini	26
	Gianni Cavallina - Sperimentando <i>Segni, Linguaggi, Caratteri</i>	28
	Pierfilippo Checchi - L'intelligenza dei luoghi	30
	Francesco Collotti - Conoscere i luoghi col progetto	32
	Gian Luigi Maffei - Il progetto nell'edilizia speciale seriale e nodale: metodo e prassi operativa	34
corso di laurea in scienze dell'architettura I - II - III anno	Virginia Stefanelli - Guardare al passato per progettare il futuro	36
	Sapere e saper fare per saper essere Architetto <i>Antonio Capestro</i>	38
	Serafina Amoroso	40
	Valerio Barberis - Il progetto come racconto	42
	Maria Grazia Eccheli - Abitare il libro abitare la scultura	44
	Laura Andreini - Progetto di un edificio residenziale collettivo	46
	Carlo Canepari	48
	Paolo Di Nardo	50
	Andrea Bulleri - Gli spazi della città	52
	Antonio Capestro - La Tramvia di Firenze - da infrastruttura a città	54
Fabio Fabbrizzi - Possibili progetti	56	
Marino Moretti - Modexpo 2009	58	
Giovanni Polazzi - Padiglioni nell'area del parco di Castello a Firenze	60	
Claudio Zanirato - Il progetto delle idee	62	

Cava Architettura in *ars marmoris*



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA 1

DISCIPLINA CARATTERIZZANTE

Composizione Architettonica e Urbana:

Fabrizio Arrigoni A.A. 2005-2008

Composizione Architettonica:

Fabrizio Arrigoni A.A. 2008-2009

MODULI DIDATTICI

Analisi della Morfologia Urbana e delle Tipologie Edilizie:

Alessio Palandri A.A. 2005-2008

Collaboratori:

Tommaso Barni, Massimo Le Pera, Alessio Palandri

1

Alice Polverini

Museo del marmo, vista zenitale del modello

2

Lucia Pigini

Museo del marmo, vista zenitale del modello

3

Sara Porzili

Museo del marmo, vista zenitale del modello

Tema di progetto il riuso di una cava dismessa sulle Alpi Apuane. Il lavoro su terreni divenuti autentici palinsesti, su terreni già investiti da vettori antropici, è di fatto il destino più consueto in realtà ambientali quali quelle del nostro paese. La progettualità qui richiesta può dunque essere immaginata solo come anello recente in una lunga catena di manipolazioni successive. In questo regime di significati appare assai più appropriato prefigurare un'azione di recupero su e con i resti, i depositi e gli avanzi smembrati delle attività umane piuttosto che aderire a quelle volontà governate dalle mitologie del

ritorno. Fantomatici ristabilimenti di uno stato di natura arcadico e primigenio fiorero in definitiva di cancellazioni, abrasioni e camuffamenti delle storie. In definitiva si tratta di risolversi per un approccio pienamente dialettico piuttosto che idealista: l'oltraggio deve subire l'alchimia dei segni, non il loro impossibile oblio. Saranno (future) rovine da rovine (passate), vecchi legni per nuovi fuochi. Rispetto a uno schema di contrapposizione, elementare quanto consueto, di natura *versus* artificioso l'esercizio proposto deve essere rubricato come metamorfosi di natura seconda, o di una artificiosità naturaliz-

zata. Un esercizio su un "paesaggio di transizione" dove l'immediatezza estetica dell'*environment* appare irrimediabilmente indecibile tra l'essere il lascito di una fabbrilità o il frutto di una spontaneità selvaggia, l'esito di una processualità o l'epifania di un'energia altra. Questa soglia di indeterminazione e questo scambio e consumazione dei portati identitari è ciò che rende non agevole ogni operatività futura proprio perché, con le parole di Ady Goldsworthy "*the work is the site*". In riferimento ai risultati si riconosceranno: un forte legame con la condizione fisica, tellurica, del contesto: comprensione,

modificazione e invenzione della terra, del suo quieto e possente consistere al di qua di ogni rinvio letterario; la composizione come procedimento doppio: positivo - il visibile erigersi di nuovi volumi - e negativo - il celato sprofondare dello scavo; la messa a punto di una differenza tra l'esterno e l'interno dell'edificio; la complessità di planimetria sempre come sommatoria e combinazione di molecole autonome ed elementari; la complessità di sezione sempre come rivelazione della tridimensionalità primigenia del fatto architettonico; la luce (vento, pioggia, nebbia, neve) come manifestazione e

coscienza della non genericità dei luoghi; la struttura si determina simultaneamente alla disposizione; il dettaglio sarà sempre dettaglio costruttivo; la tecnica sempre come strumento e mai come fine; nessuna preoccupazione mimetica; il riserbo come unica cifra linguistica.

4

Alice Polverini

Museo del marmo, vista del modello

5

Sara Porzili

Museo del marmo, vista del modello

6

Cava delle Tagliate, Alpi Apuane